

Lo sport olimpionico per eccellenza, vogliamo dire l'atletica, sta prendendo da noi uno sviluppo preponderante, che la somma di tutta l'attività è quasi impossibile, per gli sportivi, calcolarla, anche solo approssimativamente. Se noi dovessimo su queste colonne riportare le cifre integrali di tutta l'attività nazionale dell'anno XVI, dovremmo innanzi tutto poter disporre dell'intera rivista; ci limiteremo pertanto a parlarvi dell'attività svoltasi in Piemonte.

È lo Stadio Mussolini, la mirabile costruzione che onora la città, il centro di quasi tutta l'attività attorno al quale gravitano le masse degli atleti e degli sportivi. La bellezza dello Stadio Mussolini, la perfezione dei suoi impianti tecnici adoperati, e custoditi con somma cura, la sua capienza che permette a masse imponenti di poter assistere alle manifestazioni, hanno valso alla nostra città non soltanto un grande movimento agonistico-sportivo, ma (per quanto questo esuli dal quadro dello sport) anche un apporto notevole al movimento turistico, di cui possono fare fede gli albergatori della nostra Torino.

Crediamo che lo Stadio Mussolini in uno con le bellezze naturali dei nostri monti (mirabili ed impareggiabili campi di neve) sia valso più da solo a fare conoscere Torino in questi ultimi anni, che non il rimanente (e non indifferente) patrimonio cittadino nei tempi che precedettero la costruzione della grande arena dal nome augurale del primo Sportivo d'Italia.

Veniamo ora all'attività agonistica vera e propria svoltasi nell'anno XVI in Piemonte. Eravamo giunti, dopo i primi Littoriali disputatisi a Torino, all'apogeo del nostro atletismo. Molti atleti cresciuti ed allevati alla scuola torinese, avevano conquistato parecchi titoli nazionali, avevano demolito dei primati, si erano imposti all'attenzione ed all'ammirazione generale. Ma col tempo, gli astri s'oscurarono e poi, poco a poco, sparirono. Questo pressapoco avvenne un anno fa o giù di lì. Il Piemonte aveva allora bisogno di rinsanguare le sue file. Giovani elementi ve ne erano, ma fra loro che promettessero realmente pochissimi. Bisognava quindi lavorare in profondità, molto in profondità, nel senso di svolgere la maggiore propaganda possibile fra le masse, sino a giungere ad aumentare il numero dei praticanti l'atletica leggera, dai quali sarebbero indubbiamente sorti i campioni di domani. Con un lavoro paziente, con quell'entusiasmo e quella volontà che sono la caratteristica dei dirigenti il Comitato I^a Zona della FIDAL l'opera potè essere quasi portata a compimento. Abbiamo detto quasi poichè non è possibile in poco più di un anno riportare agli antichi splendori un movimento così vasto e così importante come quello atletico. Tuttavia i segni della ripresa ci sono già, e

come! Nell'anno XVI da atleti e da Società piemontesi vennero conquistati i seguenti titoli nazionali:

Maschili: Roccati Francesco (F. I. T. M.) maratona; Cerutti Fiorenzo (Venchi-Unica) lancio del martello di seconda serie; Viarengo Giovanni (Guf Torino) salto in alto seconda serie; Viarengo Giovanni (Guf Torino) salto in alto universitario; Guf Torino staffetta 100 x 4 universitaria; Baldini Giuseppe (Dop. Az. Sip) metri 200 Giovani fascisti; Bard Giovanni (Dop. Fiat) metri 800 Giovani fascisti; Guf Torino campione di Società seconda serie.

Femminili: Bulzacchi Leandrina (Venchi-Unica) metri 800; Testoni Claudia (id. id.) metri 80 ostacoli e salto in lungo; Guidi Serafina (id. id.) lancio del disco; Gera Laura (R. S. Ginnastica) metri 50 e salto in lungo Giovani fasciste; Lucchini Italia (Venchi-Unica) metri 80 e metri 100 Giovani fasciste; Guidi Serafina (id. id.) lancio del disco Giovani fasciste; Duvillard Gina (Guf Torino) metri 200 Littoriali; Guf Torino staffetta 100 x 4 Littoriali; Silveri Maria (Dop. Cucirini) metri 800 dopolavo G. S. Venchi-Unica campione assoluto di Società; Comando Federale della GIL di Torino campione assoluto Giovani fasciste. Inoltre l'atleta Testoni Claudia (Venchi-Unica) conquistò il titolo di campione di Europa a Vienna negli 80 metri ostacoli e le squadre rappresentative piemontesi si classificarono: quella femminile al primo posto nel Gran Premio FIDAL e quella maschile al terzo posto pure nel Gran Premio FIDAL. Infine l'atleta Testoni Claudia (Venchi-Unica) ha eguagliato il primato del mondo degli 80 metri ostacoli e 4 primati italiani furono pure eguagliati da atlete piemontesi.

Il movimento atletico in Piemonte nell'anno XVI è stato poi veramente imponente: si sono svolte 2225 manifestazioni (principale fra tutte i campionati nazionali dei Giovani fascisti) con 11.097 gare e con 85.201 atleti partecipanti. Le manifestazioni sono così suddivise: 1259 riunioni atletiche maschili con 54.052 partecipanti; 777 corse campestri con 25.481 partecipanti; 68 corse su strada con 1723 partecipanti; 91 gare di marcia con 2274 partecipanti; 29 riunioni atletiche femminili con 1653 partecipanti; una corsa campestre femminile con 18 partecipanti. Anche il numero delle Società è aumentato, indice questo di un progresso generale. Infatti in Piemonte vi sono ora ben 204 Società così suddivise: Alessandria 20; Aosta 4; Asti 3; Cuneo 11; Novara 117; Vercelli 12; Torino 37.

Questo è il grandioso movimento atletico piemontese, quello che riporterà lo sport più bello e più puro ai fastigi d'un tempo.